



# l'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini  
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

## Cultura & Politica

Archiviato il 2011 come una delle annate più problematiche nella ventennale storia del Carlo Felice, il 2012 si apre all'insegna dell'incertezza e della speranza. Pesa, naturalmente, la crisi finanziaria: il Teatro ha rischiato nei mesi scorsi la bancarotta; grazie ad una serie di interventi anche coraggiosi (i contestati contratti di solidarietà, la patrimonializzazione decisa dal Comune) ha superato la fase più difficile (e di questo va dato atto all'attuale gestione), ma le prospettive rimangono nebulose. Il 2012 dovrebbe portare a una fase 2 nel rilancio del Teatro, con il superamento dei contratti di solidarietà e, magari, con la scelta di un valido direttore artistico: obiettivo, pur in una doverosa logica di contenimento costi, il ritorno ad una "normalità" di cui si sente più che mai il bisogno dentro e fuori del Torrione. Pesano sul futuro anche le elezioni comunali. Non va dimenticato che sulla poltrona del presidente del consiglio d'amministrazione siede il sindaco. Un eventuale avvicendamento a Tursi porterebbe dunque a un cambio della presidenza con ripercussioni sulla composizione dell'intero consiglio d'amministrazione. Per questo ci si augura che i candidati sindaci attribuiscono, tutti, nel loro programma, un posto non secondario, fra i tanti problemi da affrontare, alla cultura: la crisi del Carlo Felice potrebbe avere effetti negativi sull'intero sistema teatri genovese e sul Premio Paganini, per il quale, dopo la decisione dello slittamento al 2013, si attendono dati certi.

Roberto Iovino

## Una bella sorpresa: Romeo e Giulietta secondo Gounod

La programmazione di una stagione lirica è un dilemma da sempre: rispetto ad essa esistono tensioni contrapposte ed apparentemente inconciliabili; l'una che suggerisce prudenza e repertorio consolidato perché la maggior parte del pubblico vuole andare sul sicuro, l'altra che anela a diversificare il cartellone, andando a pescare titoli meno eseguiti e abbracciando periodi più ampi che non quelli del melodramma italiano comunemente inteso.

Quando queste due tendenze vengono equilibrate si possono avere magnifiche sorprese. Eh già, perché non tutto quello che viene eseguito raramente è da lasciare giacere sugli scaffali. Romeo et Juliette di Gounod ne è testimonianza lampante. Certamente a livello internazionale non è opera di raro ascolto ma per l'Italia e per Genova è un'occasione ghiotta. Charles Gounod classe 1818 è noto ai più per il Faust del 1859.

Romeo et Juliette viene completata nel 1867.

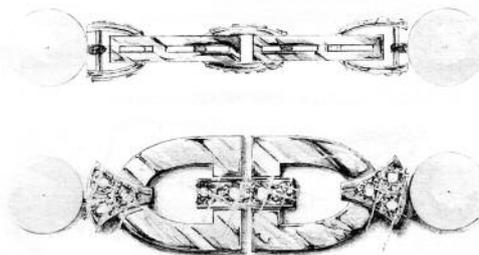
Il giovane Gounod ha un inizio di carriera che lo vede ripetere alcuni passi del suo collega più anziano Berlioz: partecipa e vince il Prix de Rome, musica il Faust e si volge alla vicenda degli amanti veronesi, cui Berlioz dedi-



**DINO BURLANDO**  
**ORAFO**

*Pezzi unici di laboratorio*

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10  
TEL. E FAX 010 589362  
emanuela\_burlando@hotmail.com





ca una delle sue sinfonie "drammatiche".

La struttura del Romeo di Gounod, nella sua prima versione, si rifà alla Tragedia lirica più che al Grand Opéra, approdando però a questa veste per la ripresa trionfale del 1888.

I vari Romeo e Giulietta musicali più noti sono le pagine di Berlioz e Tchaikowsky, il balletto di Prokofiev in tempi più recenti e l'opera I Capuleti e i Montecchi di Bellini.

Soggetto forte come tutti i lavori di Shakespeare, l'intreccio di passione giovanile, di rivalità familiari, di duelli e morti sul campo, il dramma veronese è un ottimo banco di prova per ogni compositore che si è misurato con esso. Come non ricordare la varietà di atmosfere nella sinfonia berlioziana (lo sfarzo del "Ballo in casa Capuleti", il lirismo intensissimo della "Scena d'amore", la levità della "regina Mab", la drammaticità della morte dei due giovani e la solennità oratoriale del finale), l'alternanza di dramma e trasfigurazione sentimentale nell'ouverture fantasia di Tchaikowsky (con il tema d'amore cui non si può restare indifferenti!), l'originalità di Prokofiev, ed il lirismo in Bellini (per tacere della trasposizione newyorkese che ne fa Bernstein in West side story!). Proprio Bellini centra l'attenzione sull'aspetto lirico del dramma shakespeariano arrivando a scegliere perfino due voci femminili per i protagonisti.

Ora Gounod comprende nella sua lettura del Romeo tutti gli aspetti della vicenda. Forte di una formazione solida, svolta in parte a Berlino e a Lipsia, (dove fu "ammirevolmente" accolto ed ascoltato da Mendelssohn!) Gounod crea un'opera in cinque atti che si rifà al grand opéra nell'ultima versione (con tan-



Andrea Bocelli canterà nel ruolo di Romeo

to di cori, duetti, arie e naturalmente scene di ballo), in cui la necessaria spettacolarità è sempre sostenuta da un'inventiva ricca e varia, da una freschezza melodica continuamente rinnovata, da un lirismo disteso ed appassionato che non rinuncia a certe ornamentazioni ma che non indulge al virtuosismo fine a se stesso.

Le atmosfere sono cangianti e una mirabile padronanza della forma individua per ogni situazione lo stile musicale più adatto. Non un melodismo facile e sostenuto dalla sola orchestrazione (come accade in molto Massenet) ma una robusta assertività melodica sorretta sempre da un substrato armonico denso e originale.

Si ascolti l'ouverture-prologo con il magico intervento del coro, in stile oratoriale (come in quella dell'Ermione rossiniano), la varietà delle scene d'insieme, la tensione della scena dei duelli (con ben due morti

sul campo Mercurio e Tibaldo), la levità del "Madrigale" prima del Finale primo e tutte le pagine dei giovani amanti ed ogni volta si resterà piacevolmente stupiti dalla maestria dell'ispirazione. Nonostante ascolti musica da 45 anni mai mi ero imbattuto nell'opera di Gounod, ascoltata pochi giorni fa solo su disco, tutta d'un fiato.

Spero che l'entusiasmo creato in me possa crearsi in tutti coloro che l'ascolteranno. E ben vengano le novità: non per dare suggerimenti, ma a quando una Rusalka (magari sia di Dvorák che di Dargomizhsky), un I due Foscari, una Fiaba dello zar Saltan, una Walkiria, un Benvenuto Cellini, un Idomeneo, un Mefistofele, un'Elektra, una Sposa Venduta, Una Dama di Picche? Tutte relative "novità" in quanto non riprese a Genova in anni recenti che il pubblico sicuramente gradirebbe!

Lorenzo Costa

Last Minute  
World

Via XX Settembre, 8/20 (5° piano)

16121 - Genova

Telefono: 010 561103 - Cell. 348 12 98 115

by I.S.S. International Services Supplire / e-mail: iss@lastminuteworld.it

SITO WEB: WWW.LASTMINUTEWORLD.IT

### PERCORSI D'ARTE :

**11 MARZO - MILANO** - "L'ULTIMA CENA", il capolavoro di LEONARDO DA VINCI, VIGEVANO e L'OUTLET VILLAGE  
La storia, l'arte, e la moda **Euro 56,00**

**23/27 MAGGIO - SICILIA ORIENTALE** - LE ISOLE EOLIE E IL PROMONTORIO DI ESCHIO  
al Teatro Greco di Siracusa **Euro 575,00**

CONTATTATECI PER I PROGRAMMI DETTAGLIATI



## *La musica in pittura di Nevio Zanardi*

“**M**io padre, che era un operaio, diceva sempre che un uomo deve migliorarsi per tutta la vita”. Così Nevio Zanardi racconta la propria duplice esperienza di artista, di musicista e di pittore.

Accanto alla sua attività di violoncellista (ha lavorato prima nell'Orchestra del Comunale di Bologna e in seguito nell'Orchestra del Carlo Felice, è stato per decenni docente al "Paganini") e direttore d'orchestra (è stato fondatore e conduttore dei "Cameristi"), Zanardi ha infatti affiancato da diversi anni quella di pittore e scultore, studiando con maestri come Cardillo, Mazzarello, Alfieri ecc.. Dopo aver attraversato vari stili, da diverso tempo Zanardi ha imboccato una strada del tutto personale, coniugando le sue due passioni artistiche e dipingendo le emozioni provate da ascolti musicali: si possono ricordare, fra le sue "serie" pittoriche quelle dedicate a Mahler, ai Capricci paganiniani, a Frescobaldi, ai "Quadri di una esposizione" di Musorgskij.

Nelle scorse settimane alcune delle sue tele si trovavano al Museo S. Agostino.

**- Come è nata questa ultima esposizione dedicata a Verdi?**

“Tutto è iniziato quando la Maimeri ha prodotto una serie di Terre di Italia e decisi di acquistarne alcune e dipingere 20 quadri, tanti quante le regioni d'Italia. In seguito Dino Molinari decise di impostare la mostra come un viaggio per celebrare, attraverso Giuseppe Verdi, i 150 anni dell'Unità di Italia. Con i preziosi consigli di Ivana Folle e di Flora Porsia, ho dedicato ciascuna delle 20 tele a un lavoro verdiano (un'aria, un concertato, un coro ecc.) con particolare attenzione al periodo risorgimentale”.



Guardando la bandiera tricolore, Zanardi osserva: “Io credo che il verde rappresenti la Speranza, il bianco l'Onestà e il rosso la Passione”.

**- Qual'è la sua idea di pittura ispirata alla musica?**

“Ritengo che il colore dia vibrazioni come il suono. Per me sono molto importanti i rapporti: la melodia è, secondo me, il colore, l'armonia è la sovrapposizione dei colori e la vicinanza delle masse, i segni sono il ritmo (il mio segreto artistico sono 5 segni che rappresentano il mio nome, 7 segni, il mio cognome e 3 segni la perfezione). E' su questo che costruisco il mio quadro”.



**- Quando ha iniziato a dipingere e perché?**

“Da sempre. Per me è una esigenza. Ho sempre avuto bisogno di esternare i miei sentimenti sia quando suono o dirigo, sia quando dipingo”.

**- Qual è il processo creativo che lo porta dalla musica alla pittura?**

“Non c'è procedura, c'è intuizione. Secondo me l'intuizione è la forma più alta dell'intelligenza. Dipingere un'intera sinfonia o un'opera sarebbe impossibile, quindi, personalmente, parto da un accordo che sento particolarmente, che mi colpisce in modo significativo, perchè l'arte tocca le corde più sensibili che ognuno di noi ha, e poi mi lascio andare. Di solito dipingo per 2 o 3 giorni, poi giro la tela e la riprendo dopo un po' di tempo avendo sempre in testa il testo dell'opera, perchè è dalla letteratura che si traggono le emozioni sia per la pittura, sia per la realizzazione di un'opera, come fece Verdi”.

**- Dipinge in silenzio o ascoltando musica?**

“Mentre dipingo non ascolto mai musica, sempre prima; altrimenti non riuscirei a concentrarmi sulla pittura”.

**- In quali altre mostre si trovano i suoi quadri?**

“C'è una mostra a Monaco (Francia) al Forum Grimaldi, voluta dall'ambasciatore Antonio Morabito che si intitola "Lo stile italiano" dove sono rimaste esposte, insieme ad altre, le mie tele ("Simon Boccanegra", "Ernani" e "Trovatore") fino al 2 gennaio. E quest'anno sono stato invitato a risolvere pittoricamente "Le 4 stagioni" di Antonio Vivaldi che sono state riprodotte tipograficamente nella Scuola Grafica Genovese”.

**Carolina Pivetta**

1869  
**SCUOLA GERMANICA**

SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.**

**Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova

Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



## Fu vera gloria? Qualche considerazione su Ken Russell

Lo scorso novembre moriva all'età di 84 anni Ken Russell. Su di lui sono stati versati fiumi di inchiostro, nel vano tentativo di costringere in una sintesi le mille sfaccettature di una poetica barocca, eccessiva, nevrotica ... Russell non fu semplicemente un regista cinematografico, ma si dedicò con eguale intensità a tutte le forme rappresentative, riuscendo ad imporre ad un mondo ormai disincantato nuovi canoni espressivi.

Tuttavia ciò che colpisce – ed è il motivo che mi spinge a soffermarmi su di lui – è l'importanza che riveste la musica all'interno della sua produzione, unico rimedio, a suo dire, ad una follia che, inesorabilmente, l'avrebbe altrimenti divorato. Nella gloriosa BBC, dove esercitò una potente opera di svecchiamento dei programmi televisivi culturali, fece conoscere il suo talento visionario e un po' morboso realizzando una singolare serie di ritratti di musicisti.

Non solo inventò un nuovo genere, il documentario con attori ma, nell'affrontare le biografie di compositori come Prokofev, Bartók, Debussy o Strauss, seppe anche mettere in massimo risalto la potenza creatrice di questi artisti, colti nella spasmodica e febbricitante ricerca dei rispettivi linguaggi.

Era l'inizio di un lungo percorso, destinato ad incontrare il suo primo successo con la biografia di Cajkovskij (*L'altra faccia dell'amore*, 1971), che collocò Russell fra i più sorprendenti cineasti europei. Dopo *La perdizione* (1974), su Mahler, il

suo cinema trovò sfogo nell'orgia quasi mistica di *Tommy* (1975), violenta opera della generazione rock con musiche degli Who, primo film ad utilizzare il sistema Dolby ... qui ebbero campo libero le sue fantasie, il suo fascino visionario, le sue smanie psichedeliche; quindi *Lisztomania* (1975), irriverente fantasia musicale, eccentrica biografia del

musicista, riletto con la lente dell'iper-romanticismo. Suggestioni oniriche, accensioni di misticismo, pulsioni sessuali e di morte costituirono gli ingredienti privilegiati di un cinema le cui volontà espressive si sviluppavano fino alle estreme conseguenze.

Fu vera gloria? Difficile dire qualcosa di definitivo su Ken Russell ... certo egli credeva nella musica, certo grazie ai suoi film la musica classica stessa approdò ad un pubblico completamente nuovo e quanto mai vasto.

### Quando Mefistofele passò per Genova

Anche il pubblico genovese meno attento imparò a conoscere Ken Russell quando, correva l'anno 1987, la stagione del nostro teatro lirico fu inaugurata da un Mefistofele da lui allestito.

Russell sfoderò il consueto mix di eccentricità, fantasie visionarie e atrocità che, a detta di molti, violentavano a bella posta musica, trama e personaggi. Se ripercorriamo le critiche dell'epoca, avvertiamo ancora l'iniziale clima di viva attesa, poi di curiosità, infine gli inevitabili contrasti. Molti critici e spettatori lamentarono un'occasione persa, sentendosi defraudati di un'opera così poco rappresentata e tanto importante per comprendere quelle inquietudini che serpeggiavano nella musica italiana del secondo ottocento. Boito aveva dato vita ad uno spettacolo di stile diverso, forse non un modello veramente innovativo dal punto formale o linguistico, ma certo dai tratti insoliti e, nelle sue intenzioni, una sorta di manifesto della musica rinnovata.

Forse le novità cui alludeva Boito, tuttavia, non erano esattamente quelle cui il pubblico poté assistere la sera del 23 gennaio al Margherita ... Mefistofele con un aspirapolvere in mano (il serpente tentatore), Faust, vecchio hippie che tornava giovane con un intervento di chirurgia plastica, Margherita che cantava la sua aria stirando in cucina, mentre nel frigo erano tenuti in fresco i resti della madre (cfr. Roberto Iovino, *I palcoscenici della lirica*, Sagep). Di fronte alla comprensibile reazione degli spettatori, molti dei quali armati di fischietti da vigili urbani, la semplice spiegazione di Russell: *La lotta tra il bene e il male, e quindi il Demone li ho trasferiti ai nostri giorni, adattando una favola medievale. Tutto qui. Che c'è da stupirsi?*

Aureliano Zattoni



DIMARCO RESTAURI s.r.l.  
DIMARCO RESTAURI s.r.l.

DIMARCO MICHELE SERVIZI s.r.l.  
Corso Perrone 9N/19S - 16152 GENOVA

Tel. 010 614251 - Fax 010 6142599  
Sito Internet: [www.dimarco.it](http://www.dimarco.it) - e-mail: [dms@dimarco.it](mailto:dms@dimarco.it)



## *Alla scoperta di Robert de Visée*



Musicista vissuto alla corte di Luigi XIV, Robert de Visée, nato probabilmente intorno al 1650, morto nel 1725 è un compositore oggi assai poco noto. Godette tuttavia, nella sua epoca, di una notevole notorietà e la sua produzione rispecchia fedelmente il gusto e l'eleganza della musica barocca di palazzo.

Al compositore francese che fu liutista, chitarrista, gambista e tiorbista, è dedicato un raffinato CD di cui sono protagonisti Manuel Staropoli, flauto, Massimo Marchese, tiorba e Cristiano Contadin, viola da gamba.

Il trio, specializzato nella musica antica, offre un'ampia antologia di Suites composte da de Visée che accanto alle classiche danze presenti nelle suites barocche (allemanda, corrente, sarabanda, giga) pone, come era consuetudine (si pensi a Bach) altri movimenti come gavotte, minuetti, ciaccone, passacaglie. Assai piacevoli le esecuzioni che Staropoli, Marchese e Contadin propongono: letture condotte con intelligenza critica e rigore, ma sostenute anche da una eleganza di suono e da una ammirevole duttilità espressiva.

## *Carosone, l'americano di Napoli*

Ho cominciato su un pianoforte verticale di marca francese, Maubeuge. Un regalo di nozze ricevuto da mia madre dai suoi genitori. Mia mamma, Carolina, aveva una bellissima voce e cantava sempre. Nel 1927, quando mia madre morì, avevo sette anni.... Il pianoforte da allora è stato il mio inseparabile compagno". Comincia così l'autobiografia di Renato Carosone, raccolta da Federico Vacalebri nel suo bel libro "Carosonissimo" edito da Arcana. Sottotitolo: "Storie dell'americano di Napoli e dei suoi figli, nipoti e pronipoti". Un affettuoso e documentato omaggio a un artista, Renato Carosone, che nella musica italiana portò una piccola-grande rivoluzione, coniugando Napoli con New York, la melodia partenopea con il gusto americano. E, soprattutto, imponendo il sorriso, l'umorismo, l'ironia in un repertorio musicale che sapeva di nuovo e di originale. Vacalebri racconta Carosone e i suoi magnifici compagni di viaggi (indimenticabili Gegè il "clown-poeta dei tamburi" e Peter Van Wood, chitarrista olandese approdato alle falde del Vesuvio), ma lascia anche spazio alle testimonianze dei "figli" di Carosone, da Pino Daniele a Vinicio Capossela, da Edoardo Bennato a Stefano Bollani.



## *Le poesie di Cristina Castellani*

Dirigente del MIUR, docente di pedagogia interculturale alla Facoltà di Lingue dell'Università di Genova, Maria Cristina Castellani è stata assessore alla cultura della Provincia di Genova. In tale veste l'ho conosciuta alcuni anni fa quando realizzai un progetto su Mozart per il 250° anniversario della sua nascita. Persona di cultura dai mille interessi, la Castellani era ed è naturalmente una appassionata "mozartiana". E questo suo amore lo si ritrova nel "Diario per quattro stagioni", un agile libretto edito da De Ferrari con il quale l'autrice debutta come poetessa, dopo aver già pubblicato vari testi in prosa. La poesia costituisce un mezzo più intimo e personale di espressione.

E nei versi di Cristina Castellani, nitidi, costruiti con ricercata intelligenza, riuniti in tre raccolte, si riflettono i suoi "mondi": c'è Genova ("La mia terra è sapor di levante/ la Lanterna, il porto, una nave che parte"), c'è l'idea del viaggio, della ricerca, c'è la musica con riferimenti ad Amadeus ("Vedrai Don Giovanni, Elvira, il fantasma") ma anche a De André (il suonatore Jones). E c'è, fortemente partecipato, il ricordo della madre, scomparsa tre anni fa, alla quale la Castellani ha dedicato l'ultima sezione del libro: "Trascinavi una valigia/ che era stata piena di progetti/speranze e illusioni/ Ora è piena di vestiti usati,/ libri sguaiati e vasetti vuoti./ Così è la vita quando sta per finire".

r.i.

Ristorante



Tipico

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.  
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336  
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



## Premio Paganini: slitta al 2013

**D**n un anno carico di incertezze, una certezza in campo musicale c'è: la 54° edizione del Premio Paganini, in programma dal 19 al 30 settembre prossimi, non si farà. Il Comune ha deciso lo slittamento del Concorso al 2013. Ufficialmente il rinvio è legato alla volontà del Comune di rilanciare l'intero "pacchetto" paganiniano, riorganizzandolo in un sistema unico e ben strutturato. Questo dovrebbe, ad esempio, portare alla nascita di un Istituto di Studi Paganiniani sul modello di quanto fatto a Parma per Verdi, a Pesaro per Rossini, a Jesi per Spontini e Pergolesi. L'Istituto dovrebbe collaborare con il Premio e favorire una conoscenza di Paganini, legandosi altresì alle attività del violino, il celebre Cannone, a lungo prezioso "ambasciatore" di Genova nel mondo. Ci si augura che la sosta forzata serva davvero a questo rilancio. Va infatti sottolineato che il Premio, in sé, gode di ottima salute: lo dimostrano il livello delle ultime edizioni e l'attenzione che riceve dalle scuole violinistiche internazionali.



Mengla Huang, vincitore nel 2002, ammira il Cannone

### Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

#### Quote sociali

socio ordinario da € 85,00

Socio sostenitore da € 145,00

Socio familiare € 50,00

Giovani € 30,00

(fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 12 V 05608 01400 000000021647

### Andar per mostre e per teatri

#### Sabato 28 gennaio:

Gita a Milano per visitare:

Pinacoteca di Brera,

Mostra: Brera incontra il Puskin, Collezionismo russo tra Renoir e Matisse, Museo del Teatro alla Scala,

#### Mercoledì 15 febbraio: Palazzo Ducale - Genova

Visita alla Mostra Van Gogh e il Viaggio di Gauguin,

**31 maggio - 2 giugno:** Gita a Roma per assistere ad una rappresentazione di ATTILA di G. VERDI diretta da RICCARDO MUTI

# ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

*Riparazioni - Installazioni*

*Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni*

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

## *i nostri concerti*

## *l'Invito*

Giovanna Vivaldi, violoncello e Ana Ilic, pianoforte sono state le protagoniste del concerto del 22 novembre con un programma che prevedeva la Sonata op. 38 di Brahms, Variazioni concertanti di Mendelssohn e la Sonata op. 40 di Shostakovic. Le due giovani artiste ci sono state segnalate dalla Giuria del Concorso Internazionale Franz Schubert del quale sono risultate vincitrici. L'attesa del loro debutto genovese non ci ha delusi in quanto entrambe hanno dimostrato grande spirito musicale e un particolare affiatamento; il successo è stato netto.



deva la Sonata op. 38 di Brahms, Variazioni concertanti di Mendelssohn e la Sonata op. 40 di Shostakovic. Le due giovani artiste ci sono state segnalate dalla Giuria del Concorso Internazionale Franz Schubert del quale sono risultate vincitrici. L'attesa del loro debutto genovese non ci ha delusi in quanto entrambe hanno dimostrato grande spirito musicale e un particolare affiatamento; il successo è stato netto.



Abbiamo incontrato un giovane pianista che ci raggiunti dalla lontana Puglia: Marco Grieco. L'abbiamo conosciuto per caso e, visto il curriculum e ascoltato un disco, abbiamo deciso di presentarlo ai Soci. La decisione si è rivelata delle migliori, infatti Grieco ci ha stupiti con un programma interamente lisztiano: Jeux d'eau a Villa d'Este, Ballata in Si minore, due Studi trascendentali, Mephisto Waltz, Parafraresi sul Rigoletto e Après une lecture de Dante. La musicalità e la sensibilità espresse ci hanno sopraffatti al punto che i numerosi Soci presenti ci hanno chiesto di richiamarlo anche per il prossimo anno. Detto, fatto, ritornerà.

Sabato 17 dicembre, nella splendida cornice della Galleria Spinola, abbiamo ricordato i cento anni della nascita della nostra carissima Alma Brughera Capaldo. Per ricordarla nel modo a Lei più congeniale abbiamo organizzato un concerto e abbiamo chiamato Claudio Marzorati, violino e Franco Giacosa, pianoforte. I due affermati artisti ci hanno proposto un programma molto vario e impegnativo che comprendeva Meditation dall'op. 42 di Tchaikovsky, Sonata n. 5 di Beethoven, Cantabile di Paganini, Reverie di Sivori, Preludio e Allegro di Pugnani-Kreisler, Polacca n. 2 di Wieniawski e Introduzione Rondò capriccioso di Saint Saens. La bravura, il senso musicale, e la capacità virtuosistica hanno trascinato il folto pubblico presente che ha acclamato i due artisti con entusiastici applausi. Siamo lieti di anticipare che torneranno ad inaugurare la nostra prossima stagione 2012/2013.



## Tecnologie Mediche Avanzate Srl

Via Montallegro, 48 - 16145 Genova

Tel. 010 36.22.923 - 010 31.65.23

info@tmage.it - www.tmage.it



## ATTIVITÀ SOCIALE DAL 21 GENNAIO AL 29 MARZO 2012

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato  
dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche e
- Storia della Sinfonia, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

Concerti nei Musei, ore 16.30 (Galleria Spinola e Palazzo Reale) e 11 (Museo Chiossone)

### Sabato 21 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
FRANZ JOSEPH HAYDN  
Relatore *Alberto Cantù*,

### Martedì 24 gennaio, ore 15,30

LA STORIA DELLA MUSICA ATTRAVERSO  
IL SUONO DEL VIOLONCELLO  
A cura di *Nevio Zanardi*,

### Sabato 28 gennaio

VIAGGIO A MILANO per:  
-visita alla Pinacoteca di Brera,  
-alla mostra: Brera incontra il Puskin: Collezionismo russo tra Renoir e Matisse, e  
-visita al Museo del Teatro alla Scala,

### Martedì 31 gennaio, ore 16

CONCERTO DI IROKO IMAI, pianoforte  
Musiche di Beethoven, Brahms, Schubert,

### Venerdì 3 febbraio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: FEDORA di U. Giordano  
A cura di *Dario Peytrignet*,

### Martedì 7 febbraio, ore 15,30

IL CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA DI J. SIBELIUS  
A cura di *Massimo Arduino*,

### Sabato 11 febbraio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
WOLFGANG AMADEUS MOZART  
Relatore *Massimo Arduino*,

### Martedì 14 febbraio, ore 16

CONCERTO DEL TRIO ZAUBER, flauto, violoncello, pianoforte  
Musiche di Weber, Farrenc,

### Sabato 18 febbraio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
ROMEO ET JULIETTE di C. Gounod  
Relatore *Lorenzo Costa*,

### Martedì 21 febbraio, ore 15,30

JUAN DIEGO FLOREZ: LA VOCE  
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

### Martedì 28 febbraio, ore 16

CONCERTO DI FRANCESCA CAROLA, pianoforte  
Musiche di Beethoven, Liszt, Schumann,

### Venerdì 2 marzo, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: BENVENUTO CELLINI di H. Berlioz  
A cura di *Lorenzo Costa*,

### Martedì 6 marzo, ore 15,30

SOLE, LUNA E STELLE IN MUSICA  
A cura di *Adolfo Palau*,

### Martedì 13 marzo, ore 16

CONCERTO DEL DUO BARONI - WASHIO, violino e pianoforte  
Musiche di Mozart, Beethoven,

### Sabato 17 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
LUDWIG VAN BEETHOVEN (I<sup>a</sup>)  
Relatore *Roberto Iovino*,

### Martedì 20 marzo, ore 15,30

SEMIRAMIDE: DALLA STORIA AL MELODRAMMA  
A cura di *Claudia Habich*,

### Giovedì 22 marzo, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
CONCERTO DI GERARDO CHIMINI, pianoforte  
Musiche di Liszt, Chopin, Debussy,

### Martedì 27 marzo, ore 16

CONCERTO DI FEDERICA SALANDRA  
Musiche di Chopin, Skriabin, Szimanovsky, Debussy,

### Giovedì 29 marzo, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO DI PALAZZO REALE  
CONCERTO DI RENATO PROCOPIO, chitarra



Si ringrazia



TEATRO CARLO FELICE  
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

## *l'Invito*

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile  
Roberto Iovino

Associazione  
Amici del Carlo Felice  
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isoleri  
Segreteria: Adriana Caviglia  
Maria Grazia Romano  
Tel. (010) 352122 - (010) 589059  
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org  
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Esseglyph srl - Genova